

>> La Borsa green - Rinnovabili in ripresa grazie alla bozza di piano nazionale

Milano, 21 giugno – L'andamento del mercato evidenzia il proseguimento della fase di ribassi iniziata in aprile, pur segnalando una minore volatilità rispetto ai mesi precedenti. Solo a metà del periodo considerato, gli indici hanno interrotto il trend discendente e hanno dato segni di ripresa. Il comparto energetico (Ftse oil&gas) conferma la tendenza dell'andamento generale di Borsa (Ftse all-share). Anche il settore delle pure renewable (Irex) rimane in linea con il resto del mercato, pur non mostrando segni di ribasso rispetto alle settimane precedenti.

L'industria delle rinnovabili pare acquisire nuovi stimoli in seguito alla presentazione del 15 giugno scorso della bozza del piano nazionale richiesto dalla Ue. L'Italia dovrà raggiungere nel 2020 una quota complessiva di fonti alternative sul consumo finale di energia elettrica del 28,97%, equivalente a una capacità installata di 45.885 megawatt e a una produzione lorda di 105.950 GWh. Il piano conferma quindi il target del 17% di energia rinnovabile entro il 2020 (8-10% alla fine del 2009) e ribadisce l'impegno del governo a mantenere una politica di incentivi volta a favorire la crescita del settore. Un messaggio contrastante arriva però dalla recente manovra finanziaria che contiene, nell'articolo 45, l'abolizione dell'obbligo per il Gse del riacquisto dei certificati verdi. Tale azione penalizza gli investimenti rischiando di frenare bruscamente la crescita del settore e di compromettere la possibilità di raggiungere i target.

Nel clima di incertezza che perdura, il business delle rinnovabili prosegue il suo cammino di consolidamento. Greenvision sembra trovare una via di uscita alla crisi del gruppo Burani, con un cambio dell'azionista di controllo. Il gruppo Ladurner, già azionista di Greenvision e alla guida di una serie di imprese operanti nel settore ambientale, ha acquisito, insieme alla finanziaria trentina, il controllo della società.

Prosegue poi lo sviluppo nel settore, con nuovi impianti e operazioni tra vari operatori. TerniEnergia ha costituito un'alleanza con Errenergia, società anch'essa operante nel settore dell'energia da fonti rinnovabili facente capo alla società Bigli 1, la finanziaria della famiglia Romiti. La nuova joint venture paritetica prevede la realizzazione in Italia, entro il 2010, di impianti fotovoltaici di taglia industriale per una potenza complessiva di circa tre megawatt.

Nonostante le contraddizioni generate da un contesto regolamentare incerto, il settore continua, quindi, a mostrare un comportamento attivo e dinamico, come evidenziato nei mesi scorsi.